

come anche di bel nuovo formare una specie di chiesa a sè, indipendente affatto di relazione da quella cui è posto davanti ⁽¹⁾.

Nè mancano in fine esempi di chiese a due narteci ⁽²⁾.

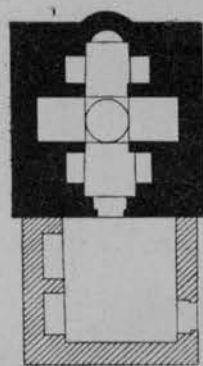


FIG. 291 - PIANTA DELLA CHIESA DI S. IRENE A *SUGHJA (SELINO).

⁽¹⁾ S. Irene di *Sùghja* (Selino) (fig. 291); S. Giorgio di *Malàthres* presso *Diblokhòri* (S. Baseio) (fig. 292

divide parimenti in tre navate (più basse delle rispettive del tempio), di cui la centrale è coperta però di cupola. — A S. Giorgio di *Kamarjòtis* (Milopotamo) (fig. 286) ed a S. Tomaso del villaggio omonimo (Bonifacio) (fig. 287, 288) la divisione del narteco in tre parti dipende dal fatto che, essendo esso perpendicolare alla chiesa ed alto come la sua navata longitudinale, all'incontro con questa si copre di cupola. Di S. Chirgiani presso *Alikjanù* (Canea) (fig. 273) si è già detto. — A S. Veneranda di *Ghalifa* (Pediada) (fig. 290) finalmente, la quale consta di due navate diverse in costruzione fra loro, l'atrio è perpendicolare alla chiesa stessa e diviso a sua volta in due scomparti, il settentrionale dei quali non comunica colla rispondente navata, bensì porta incavate due absidiole nella parete che lo segrega da essa.

— collez. fotogr. (09 e 610).

⁽²⁾ S. Giorgio di *Vatès* (Milopotamo) (fig. 293), dove però il secondo atrio è più recente; S. Fanurio di *Valsamònero* presso *Vorisa* (Nuovo) (fig. 294 — collez. fotogr. n. 802 — Vedi pure tavola 5).

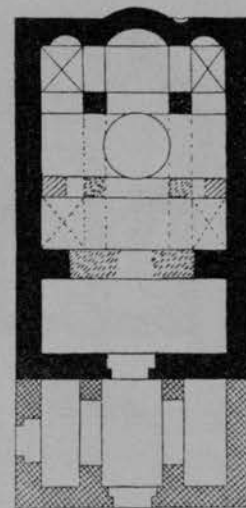


FIG. 293 — PIANTA DELLA CHIESA DI S. GIORGIO A *VATÈS (MILOPOTAMO).

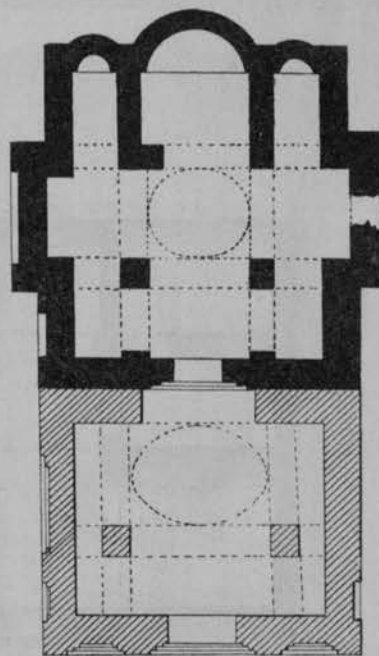


FIG. 292 — PIANTA DELLA CHIESA DI S. GIORGIO A *MALÀTHRES PRESSO *DIBLOKHÒRI (S. BASEIO).

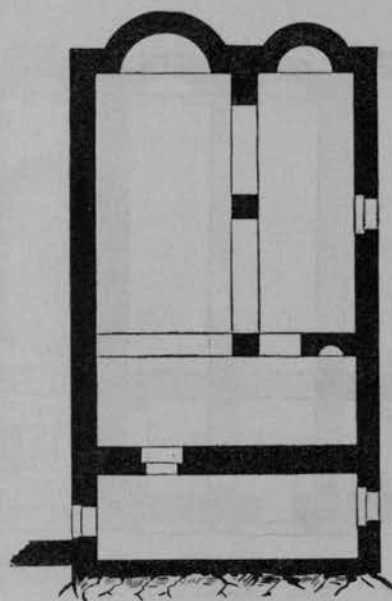


FIG. 294 — PIANTA DELLA CHIESA DI S. FANURIO A *VALSAMÒNERO PRESSO *VORISA (NUOVO).